Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 34 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 26 Agosto 1906

Toccateli nella borsa!

Ecco la frase, la gran frase che contro il clero lanciano i socialisti. « I preti, dicono essi, non vivono che pel denaro; pel denaro vendono i Sacramenti, le Indulgenze, Cristo, la Fede. Perciò se volete colpirli in modo sensibile, colpiteli nella borsa ».

Così dicono e così fanno; e ai giorni nostri assistiamo a una vera caccia ai beni della Chiesa. Ma qui viene opportuno il fatto di Francia.

Massoni e socialisti — uniti insieme — hanno scacciato monache e frati, hanno venduto i loro beni, si sono di questi ingrassati. Non basta. Hanno dichiarata la separazione della Chiesa dallo Stato liquidando le pensioni ai Vescovi e ai Parroci e imponendo delle commissioni laiche ad amministrare i beni delle chiese. Guai al Clero se non accetta questa imposizione! I beni delle Chiese valutati a duecento milioni saranno venduti e dati per beneficenza e le pensioni decretate in diciotto milioni all'anno saranno sospese.

Qual birba di frammassone o di socialista non accetterebbe la legge pur di conservare tutti questi milioni? Non così il Papa. Il Papa pubblica la Enciclice con cui condanna la legge di separazione e respinge la amministrazione laica. I Vescovi e il Clero di Francia accettano con entusiasmo la Enciclica del Papa e dicono: « Santo Padre, con voi e per voi sempre, fino al patibolo! »

E così se ne vanno i duecento milioni; e così se ne vanno i diciotto milioni di pensione annui. L'episcopato e il clero di Francia piombano nella miseria. Che importa? Il diritto e la giustizia sono salvi.

Altro che toccarli nella borsa! Anime dannate di frammassoni e di socialisti, non misurate sulla vostra l'anima della Chiesa!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

La Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Al 31 dicembre p. v. scade il termine utile per l'iscrizione degli operai anziani alla Cassa Nazionale di previdenza, termine che fu prorogato per ben tre volte senza che la proroga accordata abbia dato i risultati desiderati, forse per essere mancata un'attiva propaganda.

Facciamola molto più tra gli operai emigranti ora ritornati al paese nativo e più degli altri ignari della benefica istituzione. Occorre che persone filantropiche con l'autorità della parola, facciano loro conoscere le origini, l'ordinamento e la funzione sociale della Cassa. Occorre dimostrare agli operai l'aiuto benefico ed efficace che la Cassa ad essi appresta per metterli in grado di provvedere al loro sostentamento, quando per vecchiaia o per precoce invalidità non avranno più modo di guadagnarsi da vivere col loro lavoro.

Nell'attuale momento urge incitare gli operai anziani ad approfittare della concessione che sta per scadere irrevocabilmente al 31 dicembre.

Tutti coloro che hanno la possibilità di farlo diffondano la notizia raccolgano magari le iscrizioni e si facciano apostoli di questa provvida istituzione.

Gli operai che solitamente emigrano nella Germania e che s'intendono di *Invalidenkasse*, perchè ne pagano il contributo, devono sapere che lo pagano quasi sempre per gli altri. L'*Invalidenkasse* in Germania dà la pensione agli invalidi al lavoro ed agli operai vecchi che rimangono a godere la pensione sul territorio tedesco. I nostri emigranti pagano bensì l'*Invaliden* ma quando sono invalidi e vecchi rimangono in Italia e perdono ogni diritto.

Ecco quindi la necessità da parte anche degli emigranti d'iscriversi alla Cassa Nazionale.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

La settimana politica

Il Governo è imbarazzato causa gli scandali carcerari, agitazioni di carabinieri, di guardie carcerarie, di P. S., di sottufficiali di marina, di maestri e Comuni!

— La visita del re d'Inghilterra all'imperatore di Germania pare riavvicini queste due potenze finora nemiche.

Salvo per miracolo

Direttissimo che passa sopra un bambino senza toccarlo.

Giovedì otto a Padova alle 10 e mezzo il figlio del capo stazione di Ponte di Brenta, Luigi Vezzani si sedette a giuocare in mezzo a due binari.

In quel mentre giungeva con la sua impressionante velocità il direttissimo.

Il guardiano Arcalini Carlo, spaventato diede al treno il segnale d'allarme.

Ma ormai il diretto era giunto fulmineo, e passava. Il bambino scomparve sotto il treno!

Però il macchinista riuscì a frenare. Il capostazione uscì per vedere che fosse, ed in quel momento fra le ruote del treno fermo, a circa metà convoglio, si vide spuntare il bambino tutto sporco di olio e di fumo, che gridava spaventato.

Il padre, atterrito, accorre e lo raccoglie. Miracolo! Il bambino è tutto stordito dal rombo terribile che gli è passato sul capo ma è sano e salvo! Il treno gli era passato sopra senza nemmeno toccarlo!

Il caso miracoloso ha destato in tutti la più viva emozione. Il diretto proseguì poi subito per Padova.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Il disastroso terremoto del Cile

Una nuova California!

Il giorno del disastro.

Le ultime notizie che provengono dall'America circa il terremoto che gettò la costernazione nel Cile, sono impressionanti. Procureremo qui di raccogliere le più interessanti. Da notizie giunte da Valparaiso si costruisce così la descrizione del terremoto:

Da un mese parecchie piccole scosse erano state avvertite e si temevano forti scosse. Le vie erano piene di gente, giovedì sera, gente che si dirigeva ai teatri ed ai luoghi di divertimento, quando verso le ore 20 tutta la città fu scossa improvvisamente da un forte terremoto. La crosta terrestre sembrò sollevarsi come un'ondata oceanica. Se la prima scossa fosse stata violenta come la seconda, il numero dei morti ascenderebbe a migliaia. Avendo fortunatamente la prima scossa gettato lo spavento nella popolazione, questa spontaneamente uscì dalle case ed andò nelle vie. Coloro che non fecero in tempo furono seppelliti sotto le macerie delle case che crollarono. Quando i pompieri, muniti dei loro ordigni, vollero dirigersi verso la zona devastata dagli incendi, trovarono la strada bloccata dai fili telegrafici e dalle rovine delle case crollate nelle vie.

Inoltre la popolazione in uno stato che rasentava la follia, invadeva gli altri quasi pazzi di dolore e di terrore correndo disperatamente senza direzione. Durante la notte la confusione fu al colmo, accresciuta anche dai rombi sotterranei. L'oscurità era rotta dai sinistri bagliori che si elevavano dagli edifici in fiamme. L'alba non portò alcun sollievo perchè le scosse continuarono a farsi sentire e l'aria era sempre pregna del fumo degli incendi e di vapori soffocanti. Infine, la popolazione fuggì verso le colline, abbandonando ai soldati ed alla polizia la città in preda all'incendio che devastava da tutte le parti sprigionando un fitto fumo.

Migliaia di morti — Città distrutte.

A Valparaiso e a Santiago avvennero scene terrificanti.

A Santiago, il generale Cruxo Vergara è morto a causa della forte impressione riportata, come pure morirono altre persone che soffrivano di affezione cardiaca.

A Valparaiso vi furono scene strazianti negli ospedali delle prigioni. I detenuti tentarono di fuggire, i guardiani furono costretti a tirare in aria per intimidirli.

Los Andes è quasi totalmente distrutta. Il palazzo del governo e gli uffici pubblici sono totalmente rovinati.

Le città di Quillotas, Llay, Ilay, Segna, Illapel, Vallenarde, Rangana, Melipilla, San Felipe sono distrutte, alcune totalmente, altre parzialmente. Quillotas è ridotta un ammasso di rovine. Vi sono molte vittime. Fra Santiago e Los Andes tutti i ponti ed i tunnels della ferrovia sono demoliti.

Il Console generale del Cile, residente a Roma, ricevette da Santiago il seguente dispaccio ufficiale: Valparaiso è in parte distrutta, a Santiago nulla di grave.

A Valparaiso vi sarebbero 2000 morti. A Santiago invece 30 morti.

Le cause.

Gli scienziati lanciano le loro supposizioni sulle cause del nuovo terremoto. E chi lo attribuisce al vulcano situato presso Sant Los Andes, chi al mare profondissimo presso quelle coste e le cui acque perciò penetrano a profondità nella terra, nella regione del fuoco cagionando lo scoppio; chi in fine alla catena delle Ande, d'origine vulcanica e che ancora non ha trovato il suo assestamento sulla crosta della terra.

Comunque il terremoto del Cile è uno di quelli di carattere mondiale: vale a dire che fu segnalato dai sismografi di tutto il mondo. Il che significa che il suo centro dev'essere molto profondo.

Tra gli emigranti

A VOI, EMIGRANTI.

La *Patria* di Freiburg (Belfortstrasse 20 Baden) ha fatte pubblicare 20 mila cartoline e le mette in vendita a centesimi 25 ogni dieci, ritirandole dall'Italia, Francia, Svizzera; pfennig 20 per chi le ritira dall'Austria o dalla Germania. Si fa presto ad averle: si spediscono in francobolli 20 pfennig o 25 centesimi e si avranno le 10 cartoline in busta chiusa.

E a che servono? Le cartoline sono doppie e servono, una come richiesta di lavoro da parte dell'operaio, l'altra come risposta d'accettazione da parte del padrone. Su quella di richiesta dell'operaio c'è stampato in italiano e in tedesco: « Ho inteso che chiedete operai e io sono pronto. Ho anni... tanti e sono abile al lavoro: ma favorite dire nell'avuta risposta che mi servirà come documento d'accettazione.

1. Che cosa pagate per ora?
2. Quante ore ci sono di lavoro!
3. Esiste sciopero?
4. C'è lavoro a contratto?
5. Quanto durerà il lavoro?
6 La cucina si fa sul lavoro?
7. Avete alloggi?

Su quelle di risposta del padrone è detto: « Vi accetto come mio operaio ».

1. Avrete per ogni ora . . . . .
2. Si lavora al giorno ore . . . . .
3. Non esiste sciopero . . . .
4. Concedo lavoro a contratto a . . . .
5. La cucina si fa . . . . . .
6. Gli alloggi si trovano . . . .
7. Il lavoro durerà . . . .

Se giungete al lavoro troppo tardi non siete accettato.

C'è tutto: all'operaio non resta che di scrivere il numero degli anni e in fondo la propria firma e poi spedire. Avrà così una risposta chiara e precisa sulla qualità, rimunerazione e condizioni del lavoro e questa gli potrà servire nel caso come documento anche dinanzi alle autorità competenti.

Cari emigranti, parlo pel vostro interesse: acquistate le Cartoline Richieste ed usatene per ogni informazione di lavoro. *Fortunato.*

—

Wels, li 19 agosto 1906.

Cari amici,

Voleva anch'io darvi mie nuove da gran tempo. Finalmente oggi abbiamo avuto l'onore d'avere tra noi il Rev.mo Don Natale Longo, che ci fece passare una mezza giornata deliziosa, invitandoci, ad un Santuario qui vicino. Molti furono ad accostarsi ai santi Sacramenti. Terminata la santa Messa ci fece un po' di predica, che tutti con un silenzio veramente religioso, ascoltammo.

Il canto delle Litanie fu eseguito dalle nostre ragazze che qui lavorano col sig. Giovanni Baracchini, che raccomandò l'intervento di tutti.

Ora non mi resta altro che ringraziarlo della visita a noi fatta: lo salutiamo sperando che in un'altra occasione resterà ancor più soddisfatto. A lui vadano le nostre congratulazioni.

Novità di qui sono il cattivo tempo che ci perseguita. Lessi in un numero del vostro giornale che dietro la siepe stava nascosto il tesoro: qui invece ricercano gli orologi di cui in poco tempo vennero rubati 3: i due ultimi furono furati ai Fratelli Contardo. Così ci convinciamo che di ladri se ne ha per tutto.

Salutiamo il giornale a nome di tutti quelli di Wals: ma vorremmo che tu antecipassi nel venire acciò possiamo leggerti la Domenica e non in giorno di lavoro. *Un abbonato.*

I salesiani e il disastro del "Sirio"

E' giunta alla direzione della Navigazione Generale Italiana una lettera del rev. D. Rua, superiore generale dei salesiani, in cui si comunica che egli è disposto a raccogliere nell'oratorio di Valdocco tutti quegli orfani del *Sirio* di età non inferiore ai dieci anni, che la Società od i parenti vorranno affidargli.

La direzione della N. G. I. ha intanto risposto ringraziando caldamente per la nobile e generosa proposta.

Che ne dicono i socialisti di questa carità cristiana?

Contadini che invadono le terre

Si ha da Palestrina che circa 4000 contadini preceduti da una bandiera, portata da una ragazza, hanno invaso stamane la tenuta di Mezzoselva di proprietà Barberini. Uno squadrone di cavalleria ha caricato gli invasori. Vari contadini sono rimasti leggermente contusi nel fuggi fuggi. Un contadino è stato colpito da un colpo di sciabola.

Rocca di Papa, 21. — Cinquecento contadini recatisi nella proprietà del duca Sforza Cesarini l'hanno invasa cominciando a lavorare le terre. Accorsi i carabinieri riuscirono a convincere i contadini ad uscire dalla tenuta.

LEZIONE EVANGELICA

Dell' orazione.

I pagani erano soliti di preparare lunghe filastroche compassate a retorica per pregarei i loro dèi, le recitavanno accompagnandola con stranezze ridicole, e le gridavano ad alta voce per essere sentiti dai numi ed esauditi.

Per togliere questi pregiudizii Gesù Cristo insegna il *Pater noster* breve preghiera, ma che tutto contiene quanto possiamo aver bisogno di domandare, e con oredine, cioè distribuite secondo la loro importanza e come ci devono stare a cuore.

Non intese però il Signore che, borbottanto un pò di *Pater,* fosse finito ogni nostro dovere di pregare. Egli stesso passava le notti intiere pregando per noi; e avrebbe pur desiderato che continua fosse la nostra conversazione con Lui, con fede, con illimitata fiducia, con famigliarità. Intese piuttosto di proporci nel *Pater* il tema, dirò così, delle nostre preghiere.

Avendo poi ordinato più su di far le nostre preghiere private nel segreto della nostra camera, fuggendo gli strepiti e il plauso degli altri, esige, non chiacchere, ma quel raccoglimento interiore, in cui parla più il cuore che la bocca.

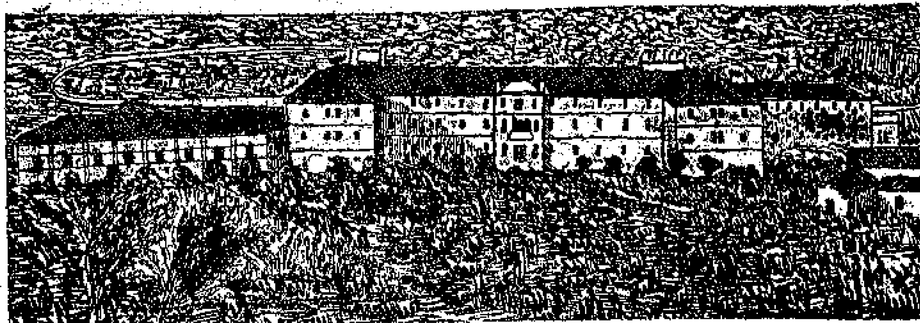
Così devono intendersi queste parole ch'Egli ci rivolge:

« Non vogliate nelle vostre orazioni usar molte parole, come i pagani; imperocchè essi si pensano di essere esauditi mediante il molto parlare. Non siate adunque come essi: imperocchè il vostro Padre sa prima che glielo addimandiate di quali cose abbiate bisogno. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei ne' cieli, ecc. »

Quanto è buono il Signore, che ci insegna a parlare con Lui, desideroso qual è d'intrattenersi con noi, come Padre coi figliolini! Oh, fossimo anche noi bramosi di parlare un po' con Lui! saremo più felici, più ricchi, più contenti.

LE FESTE DI CIVIDALE

Tutta questa settimana scorsa Cividale fu in festa, chiudendole colla festa federale di questa domenica. Sono le feste del XI° centenario di S. Paolino.

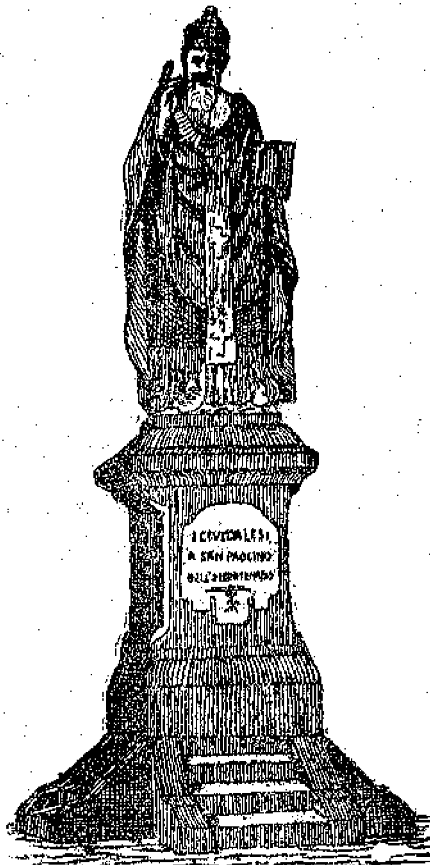


Seminario di Cividale.

Chi é San Paolino.

S. Paolino nativo di Premariacco fu patriarca di Aquileia ai tempi di Carlo Magno più di mille e cento anni fa.

Egli è uno dei vescovi più grandi che



Monumento di S. Paolino.

ricordi la storia. Diede un'impulso grande all'istruzione (egli anzi fu anche maestro) a quell'istruzione di cui nessuno più si curava allora se non i preti. Fu un principe savio e forte, ed un Vescovo santo, energico, promotore della disciplina e dei buoni costumi fra i preti ed i cristiani: accerrimo nemico degli scismi e delle eresie, s. Paolino fu anche poeta. Qual bel pensiero adunque di chiudere le feste di S. Paolino, colla nostra festa, colla festa federale delle nostre opere cattolico-sociali!

Come si svolsero le feste.

Cominciarono domenica scorsa colla consacrazione del Rettore del Seminario a Vescovo di Padova. E quest'Uomo meritava tanto onore mentre appunto si inauguravano i locali del nuovo Seminario-Villeggiatura da lui fatto erigere. Moltissimi i telegrammi ed i regali che gli furono fatti in quest'occasione. Grande popolo vi fu ad assistere alla lunga e bellissima funzione della Consacrazione del Vescovo.

Stupenda poi l'illuminazione del Seminario che si ebbe nella sera stessa che ebbe luogo poi anche Giovedì, e lo avrà pure questa Domenica alla sera. L'illuminazione fantastica della città venne fissata per la sera di sabato 25 Agosto.

Onorarono di loro presenza, taluno anche pontificando: Sua Eminenza il Cardinale Boschi di Ferrara, Le Loro Eccellenze del Patriarca di Venezia mons. Cavallari, del nostro Arcivescovo mons. Zamburlini, dell'Arcivescovo di Gorizia mons. Sedey, dell'Arcivescovo di rito armeno mons. Giurekian, dei Vescovi mons. Feruglio di Vicenza, mons. Cherubin di Belluno, mons. Longhin di Treviso, mons. Isola di Concordia, mons. Pelizzo di Padova, mons. Bassani di Chioggia, mons. Caron di Ceneda.

Mercoledì nel suo rito armeno, S. E. Mons. Giurekian benedì il nuovo seminario di cui diamo qui la veduta.

Il pellegrinaggio a Premariacco patria di s. Paolino venne fissato dal Comitato pel giorno Venerdì.

Alla festa federale!

« Alla festa federale! » Ecco il grido del *Piccolo Crociato* alle Associazioni Cattoliche: « Alla festa federale! Al convegno fraterno, ove ci vedremo, ci intenderemo assieme! »

La festa federale ha luogo questa domenica 26 agosto e chiude le feste di S. Paolino.

Nessuna associazione manchi: vengano tutte rappresentate da qualche socio col proprio vessillo!

La **Festa Federale** deve riuscire come l'anno scorso imponente e grandiosa.



S. E. Mons. LUIGI PELLIZZO
Vescovo di Padova

Tutto ci attrae domenica a Cividale. Ci attrae il *dovere* di partecipare al convegno fraterno: ci attrae il piacere ed il bisogno di vederci, di udirci, di conoscerci, di intenderci: ci attrae Cividale stessa, le feste Paoliniane così solenni ed imponenti. Tutti adunque a Cividale! Non vi sia Associazione senza rappresentante!

E Cividale, domenica 26 Agosto, sarà ospite e testimone del come si facciano le nostre grandiose manifestazioni: pacifiche, civili ed ordinate, che sono l'indice del nostro movimento riassunto nelle due parole:

« Per Iddio e per il Popolo! »

Ripetiamo qui il progamma della festa:

ORE 9 1/4. — Ricevimento sul Piazzale della stazione. — Vermouth d'onore.

Per il ricevimento sarà assegnato un posto speciale diviso dal resto del piazzale con apposito steccato.

Le Associazioni che non venissero con la ferrovia, sono pregate di trovarsi sul piazzale della stazione alle ore 8 3/4 precise.

Le Bande musicali procurino di trovarsi a Cividale per le ore 8, sul piazzale della stazione, dovendo alternativamente suonare, dei pezzi in attesa del treno che arriva alle ore 9.8.

ORE 9 1/2. — Formazione del corteo

Tutte le Associazioni che hanno la bandiera sono pregate di portarle: così pure i soci di venire muniti del distintivo sociale.

Per facilitare la formazione del corteo nella parte del piazzale destinato per il cevimento, verranno a paline o agli alberi affissi dei cartelli indicanti l'Associazione o la Banda musicale rispettiva. Ogni Società o Banda quindi prenderà posto al luogo indicato, cosicchè il corteo si formi regolarmente.

Vi saranno degli appositi incaricati che faciliteranno quanto sopra si è detto.

Il corteo si recherà quindi dalla stazione ferroviaria al Duomo al suono alternato delle Bande musicali.

ORE 10. — Pontificale di S. E. il Patriarca di Venezia.

Nella navata centrale saranno predisposti i banchi per le Associazioni e si disporranno rigorosamente secondo l'ordine del corteo: cosicchè nell'uscita il corteo possa facilmente ricomporsi.

ORE 11 1/2. — Corteo dal Duomo al Seminario al suono alternato delle bande musicali. Adunanza generale in Seminario e consegna della medaglia commemorativa.

ORE 13. — Banchetto sociale.

ORE 15. — Dopo il banchetto avranno luogo adunanze speciali che le rispettive Federazioni od Associazioni crederanno di fare. La Federazione delle Società cattoliche di M. S. terrà seduta per la nomina delle cariche sociali, distribuzione del resoconto ecc.

Le Bande musicali suoneranno in diverse piazze della città. Visita ai monumenti cittadini.

ORE 16. — Funzione di chiusa nella Chiesa di S. Francesco.

ORE 17. — Esecuzione del preludio orchestrale dell'Oratorio *La risurrezione di Cristo* seguito dalla *Cantata Salmo 50* di Mons. Jacopo Tomadini.

Ingresso L. 1,00 salvo una tassa superiore per i posti distinti.

Alla sera poi vi sarà l'estrazione della Tombola e uno spettacolo pirotecnico la illuminazione del Seminario, adiacenze della stazione ferroviaria e dei colli della Slavia. Concerti della Banda cittadina e di quelle bande cattoliche che crederanno di fermarsi.

Le associazioni cattoliche sono pregate di mandare sollecitamente le loro adesioni che si ricevono presso il Segreta-

tiato del Comitato Diocesano in Udine sig. Massimino Marcuzz', Vicolo di Pramparo 4, presso il Segretario del Comitato delle feste paoliniane in Cividale sig. A. Miani, per le Società cattoliche di M. S. federale presso il sig. Zorzi Raimondo in Udine, Segretario della Federazione.

Le associazioni indicheranno il numero delle tessere da spedirsi per il banchetto, per il quale le adesioni si ricevono tutto il 20 corr. La tassa per il banchetto è di L. 2.00

Per la tessera d'intervento alle adunanze, corteo ecc., ogni membro farà una offerta qualsiasi per le spese della festa, non inferiore però a cent. 10. I versamenti si ricevono dalle persone suindicate, incaricate per le adesioni.

Dalle parrocchie ove non ci fosse alcuna associazione cattolica, potrà partecipare alla festa, d'intelligenza col parroco, un gruppo di cattolici del luogo: acciochè tutte le parrocchie siano rappresentate.

Per ulteriori schiarimenti ad informazioni rivolgersi alle persone suindicate.

Udine, 5 agosto 1906.

LA PRESIDENZA

Ai Cividalesi.

A voi, che nella passata domenica, vedeste le due fitte ali di popolo, il quale assisteva al passaggio delle carrozze recanti gli eccellentissimi Vescovi; a voi che vedeste dalle finestre sventolare le bandiere e sfavillare i drappi; a voi che nel vostro maestoso duomo vedeste la immensa folla pigiantesi per assistere alla consacrazione di Sua Eccellenza Mons. Pellizzo, a voi, cividalesi il giudizio di questo periodo del *Giornaletto*, organo dei socialisti del Veneto:

« Nessun codazzo di plaudenti, nessun addobbo alle case, o festoni sulle vie accompagnarono il consacrato o gli fecero comunque parer solenne la festa ».

Mentire, sempre mentire; ecco la professione giornalistica dei socialisti. E il popolo, il buon popolo non se ne accorge ancora?

I diffamatori

Tempo fa abbandonò i due istituti pei ciechi, che si trovava a Padova, l'abate cav. Giacinto Turazza. Questo insaspettato ritiro del Turazza diè campo ai socialisti di architettare contro di lui le più infami calunnie. Tanto che vi fu un'inchiesta da parte della autorità. E qui lasciamo la parola al non sospetto *Gazzettino*, il quale l'altro ieri scriveva:

« Tempo addietro dando notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ab. cav. Turazza, Dirett. dei due Istituti pei ciechi, ricordavamo le alte benemerenze del buon sacerdote, che dedicò l'intera sua vita ai fanciulli colpiti dalla più terribile delle disgrazie.

I giornali socialisti però si diedero ad insinuare che l'abate avrebbe corrotto delle ragazze cieche, alcune delle quali anzi sarebbero in istato interessante.

In seguito a queste gravi accuse, il Prefetto ordinò un'inchiesta, incaricando all'uopo il commissario di P. S. avv. cav. Pansa e il segretario di Prefettura dottor Colett.

Le indagini furono minuziose e severe e stabilirono la completa innocenza del cav. Turazza.

Le povere ragazze non ebbero a subire il menomo oltraggio non solo, ma le loro orecchie non ebbero mai ad udire una parola men che corretta.

Del resto, l'accusa era facile a sfatarsi da sè, qualora si fosse pensato che le cieche raccolte nell'Istituto sono tutte inferiori ai 14 anni.

E speriamo che la dolorosa polemica sia finita, perchè le famiglie delle poverine hanno anche troppo sofferto in seguito alle predette accuse.

Auguriamo poi che la beneficenza privata continui ad aiutare il benemerito Istituto ».

Ma, non dubitate: i socialisti continueranno con tutto ciò a infamare un benemerito che spese trent'anni della sua vita a sollievo della più grande tra le sciagure umane.

L'ORTICA

Non è vero che l'ortica sia una pianta del tutto inutile, essa è di grande vantaggio all'agricoltura come cibo assai ricercato dalle vacche.

In Svezia ed in Francia se ne fa molto consumo, essendo adatta assai ad aumentare il latte delle vacche e da renderlo più ricco delle sostanze gasegse. — Unica precauzione ad aversi, perchè la bocca degli animali non resti offesa dalle punture di essa, si è di non presentarla appena tagliata ma lasciarla appassire alquanto e così mescolarla ad altre erbe.

I tedeschi fanno cuocere le ortiche e tagliate a pezzetti le mescolano colla pasta che si dà alle oche ed a polli, avendo riconosciuto che mentre quelle ingrassano di più questi producono più facilmente uova e di maggior grossezza. — In molti paesi del Nord le ortiche primiticce sono un cibo assai ricercato e si condiscono come gli spinacci e le loro radici servono a tingere di un bel giallo e colorire le uova di Pasqua.

In ultimo i gambi di certa specialità di ortica, fatti seccare si possono disfare ed essere filati come la canapa ed il lino di guisa che anche la disprezzata ortica porta vantaggio e dimostra come dobbiamo andare a rilento nel criticare i prodella natura.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Il maestro Luigi A. Di Lenna, è morto all'età di sessantatre anni. Era il più vecchio maestro di Gemona, ove cominciò ad insegnare dal 1867.

TOLMEZZO.

Sul *Friuli* del 7 Maggio u. s. comparve una corrispondenze da Tolmezzo in cui, per isfogarsi contro una proposta relativa alla sottoscrizione fra i padri di famiglia per ottenere dal Comune l'insegnamento religioso nelle scuole, rabbiosamente si ingiuriava il Clero ed il Circolo Cattolico di Tolmezzo. Mons. Arcidiacono ed il Presidente del Circolo presentava subito denuncia contro il direttore ed il gerente del defunto giornale e Sabato scorso doveva svolgersi in Udine il processo, ma i signori del *Friuli* comprendendo che la facenda andava a finir male, chiesero mercè, dichiarando di ritrattare tutto e di assumersi tutte le spese purchè fosse ritirata la querela. Così fu fatto, ed il *quondam* nei suoi ultimi aneliti pubblicò la sua brava ritrattazione. — Il zelante ex corrispondente del *Friuli* non ebbe abbastanza buon naso da restare nei limiti dovuti della buona educazione e c'è da scommettere che non lo ficcherà più in faccende che non lo riguardano, perchè i cattolici legittimamente domandano l'insegnamento religioso per i loro figli e non pei figli dei massoni.

— Venne deferito all'autorità giudiziaria, l'agricoltore Cossetti Gio. Batta detto Cagan, perchè trovato in possesso di mezzo carro di li legna da ardere «borre» di provenienza furtiva appartenenti ai fratelli Gressani. Il Cossetti per nascondere la refurtiva l'aveva coperta sul carro con piante verdi di faggioli, ma questo strattagemma a nulla gli valse, venne scoperto e denunziato.

AMPEZZO.

Sabato p. p. questo consiglio comunale unanime deliberava di affidare l'istruzione religiosa nelle scuole del capoluogo al Direttore di Lena e alla maestra Nigris dietro il complesso annuo di L. 50 00 l'uno.

E tutto ciò per cacciare il prete il quale da tre anni imparte detto insegnamento *gratis*. Evviva l'abbondanza e crepi la miseria!

MUZZANA.

Quella Ida del Piccolo che l'anno scorso come vi narrai, venne morsicata in un piede da una vipera, il 18 corr., cogliendo legumi nel suo campo venne di nuovo morsicata da una vipera nello stesso piede. Mancherebbe solo che fosse la stessa vipera!

La del Piccolo ha ventun'anno ha oramai due figliolette.

ENEMONZO.

Il centenario di S. Rocco venne quassù festeggiato con cura straordinaria nella chiesetta del santo posta in cima del colle.

La chiesetta venne rimessa a nuovo: l'altare con tanto gusto ornato che non pareva più quello. Il M. R. prof. Paulini di codesto Seminario tenne un triduo di preparazione: il frutto spirituale lo si spera sia stato copioso.

Di magico effetto poi furono gli archi coi palloncini di giorno, e di notte l'illuminazione, sempre coi palloncini, della chiesuola, nonostante i dispetti del tempo.

Grazie a chi con tanto intelletto di amore, sacrificio personale e costanza volle la nostra festa così splendidamente riuscita.

ZUGLIO.

Le punte delle nostre più alte montagne sono state cosparse lunedì di uno strato di neve. Lo strato è leggero però, come appare dalla poco uniformità del velo.... come lo dirò? nuziale.

Se ne risentì alquanto la temperatura: ciò monterebbe poco; ma chi alberga villeggianti teme non si risenta troppo precipitosamente il numero degli ospiti.

SUSANS.

Venerdì, poco dopo le 5 pom. nel furore del temporale, un fulmine colpì la casa del sig. Angelo Plos. Arrecò un breve stupore a due fanciullette ed un danno di quasi L. 200.

La casa era assicurata.

PALUZZA.

A feste finite bisogna pur dir qualche cosa. Ma che cosa?

A proposito! tutti i lettori non sapranno forse che nei giorni 15-16 agosto si fecero grandi festeggiamenti in favore dell'Asilo infantile, istituito quassù sotto l'impulso e l'infaticabilità del m. r. nostro pievano.

Ci fu esposizione di lavori fröbeliani, fuochi artificiali, rappresentazioni teatrali, concerti.... Insomma abbimo grandiose feste.

Un plauso a chi le organizzò: al Ricreatorio festivo Udinese che si mostrò pari alla sua fama, alle educatrici dell'Asilo che ben se lo meritano.

Un plauso pure ai compilatori del numero unico (edito dal Patronato), elegantissimo ed interessantissimo per i cultori di cose patrie.

RIVIGNANO.

Passare da qui senza fare una visitina al duomo in costruzione non riesce possibile per chi ama l'arte e le grandi cose, e del resto, il Sig. Prevosto con quel suo entusiasmo ingenuo e comunicativo lo vieta ad ogni amico, ad ogni conoscente. Egli vuol trasfondere negli altri la sua fede, la sua soddisfazione intensa e delicata; mentre le forme squisitamente grandiose della fabbrica a mano a mano si slanciano nello spazio a sorridere in faccia al sole. Oramai, le arcate laterali si adergono sovra i bei colonnati in pietra artificiale ed attendono, uscenti a traverso il lavoro alacre e sagace, le sorelle maggiori della media navata, che le coroni nella gloria d'una pura armonia.

Così, in breve — è l'augurio, che inviamo all'ottimo Prevosto — Rivignano ci offrirà un gioiello d'architettura ed insieme anche un miracolo d'attività per chi conosce, quanto sia difficile pescar denaro e tanto denaro.

Ci vien detto poi, che di fianco al Duomo sorgeranno le scuole. Meglio così anche dal punto di vista estetico, che avrà vittoria, quando, scomparsa la vecchia chiesa, le due ampie piazze potranno abbracciarsi fraternamente.

TEOR.

Ma, se Rivignano lavora, Teor non sta con le mani alla cintola. Vi si ammira il recente edifizio scolastico, che è un vero palazzo, rispondente in tutto alle esigenze dell'igiene e dell'educazione fisica. Vada quindi una lode al Municipio che ha realizzato ed ai comunisti che hanno plaudito al bel progetto, se bene le risorse tributarie sieno macre, macre.

Speriamo però, che, ultimati i lavori, si pensi anche al giardinetto scolastico, ai cortili per gli esercizii di ginnastica e, ciò che più vale, a fornire i ragazzi di questa, che fu detta « Beozia del Friuli » d'una istruzione almeno sufficiente e, sovra tutto, d'una educazione migliore.

E' solo così, che le energie di questo popolo forte e tenace non si consumeranno in bizze di partito, nate ed alimentate non da principii sereni, ma da persone, che una fantasia ultra-eccitata ed una madornale credulità trasformano in giganti d'un nuovo Olimpo, che non è più poetico del vecchio e che è certo assai men solido e durevole.

COJA DI TARCENTO.

Non con poco dolore sentii la disgrazia avvenuta a mio cugino Del Medico Luigi di Angelo di Coja (Tarcento) che miseramente annegavasi a Metz.

Abbenchè distante partecipai al lutto. Per tre giorni in mia famiglia non si udiva nemmeno a parlare, si era tutti esterefatti ed angosciati, al solo pensare alla bontà del giovane oltre alla sciagura della famiglia, ed al dolore dei poveri genitori.

E ciò che più mi colpisce è che il povero ragazzo ha tanto fatto perchè lo conducessi con me. Così forse non gli sarebbe successo niente. Sciagura volle che fossi già stato provvisto di ragazzi, e così fui costretto a rimettere per un altro anno l'accettazione.

Nel frattempo egli prese la via eterna!

Dio abbia in gloria l'anima sua, e conforti i poveri suoi genitori.

Bremberg, 7 agosto 1906.

Giuseppe Job e famiglia.

PAGNACCO.

Martedì verso le ore sette si sviluppò un grande incendio nella casa di certo Ermenegildo Michelutti sita in borgo Pazzac.

Accorsero sul luogo i terrazzani che con lodevole slancio iniziarono tosto l'opera di estinzione.

Alle nove l'incendio era quasi spento.

Sul sito trovavasi il Sindaco di Pagnacco co. avv. Gustavo Colombatti e l'assessore sig. Zampa.

Il Michelutti risentì un danno di circa 8000 lire per il fabbricato e di lire 2000 per mobili e suppellettili.

Da Feletto venne inviata la pompa d'incendio che molto cooperò ad estinguere il fuoco.

Ma era poi assicurato il sig. Michelutti?

n. d. r.

BUIA.

Lunedì si è sviluppato un'incendio nel borgo di Tonzolano, in una casa sita fra i campi e di proprietà di Spizzo Pietro di Giacomo Miento.

La casa composta di due stanze, in breve non fu che una ardente fornace, e vana, o quasi riuscì l'opera di spegnimento.

Il peggio però è che una povera donna che là in affitto, per salvare le sue misere masserizie, riportò varie ustioni. Il medico dott. Luigi Colussi, disse che ne avrà per parecchi giorni. Un particolare.

Il marito di questa donna non volle assicure i suoi averi, e oggi l'agente che fu per assicurarlo, passò proprio in quel momento che ardeva la casa. Il danno complessivo subito dallo Spizzo (assicurato solo la casa) s'aggira sulle due mila lire.

— Verso le 11 di martedì si sente a suonare a stormo; che c'è ?, che non c'è?

Da qualche persona che corre frettolosa s'apprende che un nuovo incendio è divampato in Colesomano. Si corre sul posto e si vede che il fienile, con la sottostante stalla (proprietà di Giacomini Natale detto Gobo) è tutto un braciere.

Stante l'ora, e la mancanza d'acqua, poco o nulla valse l'opera di estinzione. Il danno aggirasi sulle duemila lire.

Il proprietario è assicurato con la *Union*.

La causa, dicesi, è una scintilla di un vicino camino, posatasi sull'arso fieno, e da qui l'incendio.

Come si vede uno ieri, e uno oggi.

—

Domenica tenne seduta il Consiglio Comunale. Oggetto posto all'ordine del giorno era: Approvazione, dei conti consuntivi 1902 903 904 905, della locale congregazione di Carità. Non si capisce il perchè questi conti non vengano presentati, e approvati ogni anno, e son lasciati, agglomerare quattro anni, come si vede sopra. Il risultato poi è soddisfacente avendovi in civanzo più di 1600 lire.

Il Consiglio del resto credè bene di non approvare tale conto, senza sapere se queste 1600 e più lire sieno investite o in rendita o in altri effetti, oppure vederle (come S. Tomaso) in contanti. Vi informerò come andrà a finire questa storiella.

Fu poi approvato ad unanimità il conto consuntivo 1905 del Comune, con un avanzo di circa 10 mila lire. Nominarono poi l'ingegnere per la relazione di un progetto di ampliamento per la scuola di san Floreano - Avilla, nella persona dell'ingegnere Enrico Paoluzzi.

Domenica si avrà un'altra importante seduta di questo consiglio.

SACILE.

Durante il temporale di venerdì otto un fulmine cadeva sull'abitazione di certo Rogagnin Matteo, colono del sig. Lacchin, abitante in località detta Cornadella. Il fulmine penetrato per il camino uccideva il Matteo che si trovava in cucina vicino al focolare assieme ad una sua figlia che rimase illesa.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

FLAIBANO.

La festa di Santa Filomena per opera del parroco D. Demen. Palavisini, che seppe tener viva la divozione del paese verso la santa, riuscì a tutti gradita.

Fin dalla sera antecedente il cannone parea portare dalla terra il saluto alla piccola martire. Il cannone si fece sentire anche all'alba dando principio alla festa, che incominciò col concorso ai sacramenti. Le comunioni toccarono il bel numero di 400. La messa fu eseguita dalla cantoria di Sedegliano e fece il discorso D. Giuseppe Piccotti. Ispirandosi dinanzi all'urna della martire e ricordando il trionfo della virtù che non ha bisogno di monumenti artificiali, parlò al popolo del sacrificio cristiano.

Verso le 15 giunse a rallegrare il paese la banda di Colloredo di Prato, la quale, dopo i vesperi, accompagnò la processione.

E l'urna della giovin martire passando attraverso il paese commosse tutti: parea il passaggio d'un angelo divino placidamente assopito.

La festa finì coll'illuminazione della piazza, con fuochi d'artificio e con un concerto che divertì assai.

Tutto il giorno nel paese spirò un'aria di schietta e santa allegria: era una grande famiglia prostrata dinanzi all'urna d'un'eroica giovinetta: era la gioia di tutto un popolo. La martire dal cielo ha certo gradito il tuo omaggio o Flaibano, e terrà sempre i suoi occhi su te.

ORSARIA.

Domenica u. s. in una sala del palazzo municipale di Premariacco si unirono una quarantina circa di persone e fondarono mediante rogito notarile la cassa rurale interparrocchiale di Premariacco ed Orsaria. Nella mente dei promotori questa istituzione dovrebbe essere il centro e il fulcro di molte altre istituzioni d'indole economica, che dovrebbero sorgere in breve a beneficio morale e materiale di questi paesi.

Augurii di lunga vita e di opera benefica per le classi popolari.

MARTIGNACCO.

Sabato sera, verso le sette e mezza, durante un temporale il fulmine si precipitò sulla stalla del signor Giuseppe Tonjutti, nell'interno della frazione di Nogaredo. Si trovavano nella stalla due pecore e una cavalla. Una pecora restò morta sul colpo; l'altra è ancor viva, ma in uno stato miserando così che si dovrà uccidere. Il fulmine rovinò in parte il coperchio, arrecando il danno di un centinaio di lire: in complesso, quindi il proprietario fu danneggiato per circa duecento lire, coperte però di assicurazione presso una vecchia compagnia di Milano.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Interessante!!

E' venuto il momento. Entro brevi giorni si provvederà a sospendere l'invio del *Piccolo Crociato* a quanti non avranno saldato almeno a tutto l'anno 1905. Dopo si passerà alle pratiche per incassare i rispettivi importi.

IPPLIS.

Domenica ebbe luogo la solennità di S. Luigi con grande concorso di persone. La mattina fu cantata una Messa solenne, celebrante il Rev.mo sig. parroco D. Pio Mantelli. A mezzodì gentilmente invitati dal Rev.mo parroco fu offerto alle Autorità e molte altre persone un buon pranzo, indi vesperi e processione col santo. Fu tessuto un bellissimo panegirico del santo da un professore del vostro Seminario. Durante il giorno e specialmente nel pomeriggio fu un grande andirivieni di persone con frequenti visite al santo. In tutto il giorno fu ordine perfetto: solo a sera inoltrata alcuni giovinastri entrati in un pubblico esercizio esigevano da bere ed essendosi l'esercente rifiutato di somministrare loro delle bevande essi se la presero contro una persona rivestita di pubblica autorità che si trovava presente scagliandole ingiurie e minaccie per cui non avendo giudicato prudente farli arrestare, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Le manovre di cavalleria.

L'ARRIVO DEI REGGIMENTI.

Martedì sono arrivati da Pordenone, il 12° reggimento cavalleggeri Saluzzo e l'8° reggimento cavalleggeri Montebello e si recarono nelle sedi loro assegnate a Feletto, Colugna, Vat, Paderno, S. Gottardo, Cussignacco, Campoformido, e Pozzuolo.

Giunsero pure stamane due compagnie di bersaglieri ciclisti che si aquartierarono nelle due palestre di ginastica nel nuovo edificio scolastico in via Dante.

Domani incominceranno le esercitazioni tattiche di avanscoperta.

Fra lo Stato Maggiore vi è il cap. Cristoff *attaché* bulgaro che assisterà alle manovre.

In giornata giungeranno due riparti, di sussistenza e di sanità. Prenderanno alloggio allo stallo Paoluzza.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 200 di granoturco, 187 di segala e 200 di frumento.

Giovedì. — Ettolitri 100 di granoturco, 116 di segala e 190 di frumento.

Sabato. — Ettolitri 214 di granoturco, 270 di segala e 230 di frumento.

Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Cereali.

		all'ettolitro	
Granoturco	da Lire	14.—	a 16.—
Cinquantino	da »	—.—	a —.—
		al quintale	
Sorgorosso	da »	—.—	a —.—
Frumento	da »	21.—	a 22 60
Segala	da »	13 —	a 13.80
Avena	da »	21.—	a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	29 —	a 32.—
Farina di frumento da pane scuro	»	20 —	a 22.—
Farina di granoturco depurata	»	19 —	a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	18.—	a 20.—
Crusca di frumento	»	13.—	a 14.—

Legumi

		al quintale	
Fagiuoli alpig.	da L.	—.—	a —.—
» di pianura	da »	—.—	a —.—
Castagne	da »	—.—	a —.—
Marroni	da »	—.—	a —.—
Patate	da »	—.—	a —.—
Patate nuove	da »	4.—	a 5 50

Formaggi.

		al quintale	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.—	a 220.—
Formaggio montasio	»	165.—	a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.—	a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.—	a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.—	a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.—	a 280.—

Burri.

		al quintale	
Burro di latteria	»	220.—	a 240.—
» comune	»	215.—	a 235.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 151.—
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 138.—
» di vitello »	» 120.—
» di porco (peso vivo)	» —.—

Pollerie

		al kilog.	
Capponi	da L.	1 40	a 1.50
Galline	»	1 30	a 1.45
Polli	»	1 30	a 1.50
Tacchini	»	1.30	a 1.45
Anitre	»	1.—	a 1.10
Oche	»	0 98	a 1.10

Uova al 100 da L. 6.50 a 6 75

Salumi.

		al quintale	
Pesce secco	da L.	—.—	a —.—
Lardo	»	140.—	a 150.—
Strutto	»	140 —	a 150.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.50 a 6.80, 2ª qualità da 6 10 a 6.50

Fieno della bassa 1 qualità da 5 50 a 5 80, 2ª qualità da L. 4 80 a 5 50.

Erba Spagna da L. 5 50 a 6 —.

Paglia da lettiera da L. 3 90 a 4.10.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.15 a 2.45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8 50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 16.

Suini 100 — venduti 65 ai prezzi seguenti:

da latte	30	da lire 14.—	a 23.—
da 2 a 4 mesi	8	da lire 28 —	a 35.—
da 4 a 6 mesi	12	da lire 38.—	a 45.—
oltre 6 mesi	15	da lire 50.—	a 65.—

Pecore 10 - vendute 6; 6 per allevamento e — da macello da lire - a lire -.— al chilogramma.

Castrati 25 - venduti 10, da macello, da lire 1.10 a lire 1.15 al chilogramma.

Capre — vendute -; - per macello da lire -.— a lire -.— al chilogramma e — per allevamento.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».